nel parco c'è

ISTRUZIONI PER L'USO DEL PARCO DEL CONERO

Anno VII - n°5, quinto bimestre 2001 - Sped. Abb. Post. art. 2 comma 20c legge 662/96 - Filiale di Ancona - Internet: "Park in Italy" (www.parcoconero.it) E-mail: parco.conero@regione.marche.it

5/2001

Parco produce... speranze?

Torna *Parco produce* nei leggendari spazi espositivi dell'ente fiera di Ancona, con il patrocinio di tutti e di nessuno, nella magia dell'autunno e nello sfondo magico del mare di D'Annunzio e di Fellini, di Predrag Matvejevic e di Sergio Anselmi: l'Adriatico. Ai combattenti e reduci di questa manifestazione un po' fieristica e un po' spiritica rivolgo un ideale bentornato ad Ancona, sviluppando un mio soliloquio di accompagnamento al saluto, che potrebbe essere buono anche per chi riceve a casa il nostro periodico e non ci pensa nemmeno a farsi vedere a *Parco produce*.

La cosa risulta fattibile, in quanto *Parco produce*, nato come vetrina di una speranza (lo sviluppo come qualità, e non necessariamente come quantità, e quindi sostenibile), è diventato oggi la messa in piazza delle contraddizioni di tutti quelli che hanno creduto possibile fare il doppio gioco (enunciare concetti politicamente corretti, ma favorire o subire pratiche troppo classiche per essere ancora praticabile: l'insostenibile prosecuzione del voto di scambio e della gestione della cosa pubblica attenta più agli elettori che alla soluzione dei problemi ecologici e ambientali).

E siamo arrivati alla frutta. O ai distinti saluti, se si preferisce la metafora dattilografica a quella forchettona.

Siamo arrivati ad una edizione di "parco produce" dove sono assenti settori strategici della Regione Marche (il turismo, l'agricoltura), dove risulta evidente la fatica di un solo pezzo di assessorato (che pure si è impegnato molto, al fianco delle associazioni ambientaliste, del coordinamento delle aree protette e di molti altri ancora) di affrontare un tema che di per se vive solo se è inserito in una somma di sinergie, e dove il resto del mondo non si presta a coprire le arretratezze e le incapacità dei marchigiani.

Nella società dell'informazione, in assenza di un costante aggiornamento, si invecchiano tutte le competenze in pochissimo tempo. Si calcola che un docente universitario bruci la metà delle sue cognizioni in quattro anni, e le azzerri in otto. Non c'è - quindi - da stupirsi se anche *Parco produce* abbisogni di molti aggiornamenti. Ma la questione che emerge non è questa. Quello che sta arrivando al pettine è la contraddizione tra una politica che considera i parchi un optional da finanziare in quanto optional mentre si segue la globalizzazione e la nuova competizione globale, e la necessità di andare al più presto *Oltre la crescita* (cito il titolo del libro dell'economista Herman E. Daly pubblicato dalle Edizioni di Comunità) per restare all'interno della capacità di rigenerazione e di assorbimento dell'ambiente naturale. Non si tratta di inseguire tutte le fisime delle più efferate confraternite di ambientalisti.

Un libro che farà molto chiasso quando sarà tradotto in italiano, scritto da Biorn Lomborg - un danese già militante di Greenpeace e oggi docente di statistica - pubblicato dalla Cambridge University Press (il titolo inglese è "The skeptical environmentalist" l'ambientalista scettico) attacca frontalmente il Worldwatch Institute che ogni anno pubblica un rapporto sullo stato dell'ambiente, definendo falsi o manipolati gli allarmanti dati che ogni anno ci informano sulle più gravi crisi ambientali che si aggravano nel mondo.

Leggeremo con attenzione anche le opinioni di Lomborg, e faremo sempre più e sempre meglio la "tara" a tutti i predicozzi apocalittici che ci capiterà di dover subire. Ma fatte tutte le "tare", e messe al loro posto tutte le lobby verdi e ambientaliste che a volte enfatizzano il panorama degli scempi e dei rischi, e riducono alla lotta agli scempi le politiche di tutela, non possiamo negare che la sola speranza della civiltà contemporanea di non essere responsabile del definitivo degrado dell'ambiente è di cambiare decisamente atteggiamento verso i temi dello sviluppo insostenibile aggravato e continuato.

L'ho detto in molte sedi, compresa la tribuna del recente congresso provinciale del mio partito: non stiamo ancora amministrando nel segno dello sviluppo sostenibile, con questa priorità in testa. E non si lavora nei partiti per fronteggiare davvero questa sfida.

Se lo si facesse, si sarebbe almeno contemporanei alla realtà. Non facendolo, si è antiquariato. E si buttano via occasioni d'oro per dare ai problemi dell'oggi le necessarie risposte.

Non basta un giorno, in un inciso di un intervento, indignarsi per la sentenza di assoluzione per i responsabili dei disastri di Marghera, guadagnandosi un facile applauso. Non basta un saluto ad un convegno. O un paragrafo in un programma elettorale.

Un momento dell'inaugurazione dell'arboreto didattico di Pian di Raggetti

segue a pagina 8

Adriatico e Ionio

Sviluppo sostenibile e sicurezza

pag. 2

Cultura e Ambiente

Incontro con Piero Ottone

pag. 3

Convegno regionale a Sirolo

Sistemi turistici: esperienze a confronto

pag. 5

Area Camper a Numana

Premiato il Parco del Conero

pag. 6

Portonovo

Vetrina di scultura

pag. 7

Adriatico e Ionio: sviluppo sostenibile e sicurezza

Alla fine di settembre, nella sala del Consiglio, a Bari si è svolta la III sessione plenaria del *Forum permanente delle città dell'Adriatico e dello Ionio,* sul tema dello *sviluppo sostenibile e della sicurezza.* I Sindaci di 30 città delle due coste dell'Adriatico e dello Ionio si sono confrontati, senza infingimenti, sul delicato tema perché si sono trovate a confronto situazioni economiche e di sviluppo molto diverse anche se guidati da un'unica sensibilità quella di costruire dal basso una Comunità Adriatico-Ionica basata sulla pace, la cooperazione, lo sviluppo sostenibile e la sicurezza.

Oltre gli interventi degli amministratori di *Koper, Split, Rijeka, Bar, Durazzo, Lezha, Venezia, Ancona, Bari, Brindisi, Taranto, Igoumenitsa* e *Corfù,* vanno ricordati i contributi del Direttore dell'IRPEM *Antonio Artegiani* che ha fatto il punto sullo stato di salute e sulle caratteristiche dell'Adriatico e dello Ionio e del Presidente del Parco del Conero e direttore della rivista *Parchi* Mariano Guzzini che ha sostenuto, con dati ed esperienze concrete, che *"esistono le forze per impostare una politica comune di sviluppo ecosostenibile"* e dell'Assessore all'Ambiente di Ancona Emilio D'Alessio che ha proposto un *Agenda 21 locale per l'Adriatico.*

Sono stati due giorni di lavoro intenso che si sono conclusi con la votazione di una risoluzione che ha ripreso anche i temi sulle infrastrutture che erano stati al centro della discussione nella sessione di Split, settembre 2000, e della *Carta di Ancona* votata nell'aprile del 1999 che ha sancito la nascita del Forum.

L'Europa non solo dei mercati e della moneta ma l'*Europa dei cittadini* è stato l'orizzonte presente nei lavori delle tre sessioni del Forum dalla sua nascita ad Ancona all'appuntamento di Bari.

Andreas Dais Sindaco di Igoumenitsa è stato eletto Presidente del Forum e sarà la sua città, nel settembre del 2002 ad ospitare la sessione annuale, e a portare avanti il progetto iniziato da *Renato Galeazzi* allora Sindaco di Ancona e poi da Ivan Skaric Sindaco di Split.

Forse è stata la consapevolezza che la Comunità Adriatico-Jonica deve avere maggiore consapevolezza di se stessa. La nostra potrebbe essere una Comunità che svolge consapevolmente una sorta di funzione di cuscinetto tra l'Est e l'Ovest dell'Europa. Potrebbe essere l'area della mediazione politica, della convivenza, del dialogo, un modello di gestione della democrazia fondato sull'unità d'intenti tra Comunità locali.

Oggi, la nostra Comunità è una realtà; essa però deve darsi una piattaforma comune, obiettivi comuni, suscitare le opportune sinergie e comuni intendimenti di tipo politico. Le sessioni svoltesi ad Ancona nel 1999, a Split in Croazia nel 2000, a Bari nel 2001 hanno gettato le basi di questa strategia, ed è certo che Igoumenitsa 2002 rappresenterà un'altra tappa.

GLOBALIZZARE LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Bruno Bravetti

Il Parco docet in Croazia

Il sistema a schede, i modelli usati dalla Facoltà di economia dell'Università di Ancona per la stesura del Piano socio-economico del Parco del Conero fanno testo in Croazia nella realizzazione del *Regional development vision* che interessa l'area di Sebenico e Zara e sul quale, con finanziamento della Banca Mondiale, stanno lavorando il prof. Franco Sotte, Roberto Esposti e Andrea Arzeni, già protagonisti del lavoro svolto per la realizzazione del Piano del Conero.

"Le metodologie che usiamo sono di standard europeo, precisa Franco Sotte, *e la Croazia che aspira ad entrare nell'Unione ne è particolarmente interessata"*. La Facoltà di Economia di Ancona e quella di Split stanno collaborando seriamente e ci sono all'ordine del giorno molti progetti. Franco Sotte è ormai un pioniere nei rapporti di collaborazione con l'altra sponda dell'Adriatico anche perché dirige il programma europeo *Coltivare i Balcani* che si occupa di sviluppo rurale in quell'area.

GOLA DEL FURLO

Riserva naturale statale

Il sistema marchigiano dei parchi si arricchisce di una nuova area protetta: la riserva naturale statale Gola del Furlo protagonista di tre giornate di studio ed iniziative varie il 27 ed il 28 ottobre ed il 3 novembre.

Riconosciuta con Decreto ministeriale nel febbraio scorso, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale nei mesi successivi, la riserva naturale statale Gola del Furlo costituisce il primo importante passo di riconoscimento di un bene di indubbia bellezza e valore naturalistico. La promozione nell'area è affidata ad una serie di iniziative, tra le quali l'istituzione di un'oasi di protezione faunistica, la realizzazione di un Centro di documentazione, la tutela ed il monitoraggio dell'aquila reale e la realizzazione dei corsi che vanno sotto il titolo de *L'Università del bosco.* Una scommessa per la tutela e per lo sviluppo ecocompatibile per l'economia locale ed una migliore qualità della vita per tutti i cittadini. Il convegno che ha inaugurato le tre giornate dedicate alla nuova riserva naturale, *Tutela della natura e sviluppo sostenibile* ha voluto rappresentare un primo momento di informazione soprattutto per i residenti dell'area: ad aprire i lavori Palmiro Ucchielli, presidente della Provincia di Pesaro-Urbino, seguito da Bruno Capanna, Sindaco di Acqualagna e da Roberto Ottaviani, assessore all'Ambiente della Regione Marche. È stato quindi il turno di Mariano Guzzini, in rappresentanza della Federazione nazionale dei parchi e delle riserve naturali e come presidente del coordinamento marchigiano: *la nostra idea di sistema nazionale delle aree protette* -ha detto tra l'altro- *è che non vi sia gerarchia alcuna. A prevalere, piuttosto, è l'assoluta necessità di intervenire con logiche di sistema che non isolino le aree nazionali da quelle regionali, come in alcuni casi sta purtroppo avvenendo*. Riferendosi al programma triennale per le aree protette e alla Carta della Natura, Guzzini ha specificato che, *nonostante la crisi di quasi tutti i capisaldi di un disegno complessivo, non si è perso il filo rosso che si basa sull'idea di sistema e che ha dato vita a progetti come APE, CIP e gli altri. Quest'ultimo, in particolare ha avuto una forte adesione nelle Marche e, quindi in altre regioni ed è stato rifinanziato con fondi anche ministeriali. Noi parchi* - ha aggiunto, tra l'altro Guzzini- *dobbiamo porre con forza tutta una serie di questione (rapporto con l'Europa coordinamento tra ministeri e assessorati regionali ecc.) perché se ci limitassimo a coltivare il nostro orticello... la globalizzazione seppellirebbe la speranza di una modernizzazione di cui siamo oggettivamente portatori.* Al convegno sono intervenuti anche il direttore del parco dei Sibillini, Alfredo Fermanelli, il dirigente del Servizio parchi della Regione, Antonio Minetti e l'assessore provinciale all'Ambiente, Sauro Capponi.

Look a due sentieri

Frequentatissimi dai *grottaroli* in tutte le stagioni, oltre che dai turisti da maggio a settembre, i sentieri della *Scalaccia* e *Sardella* dimostravano da tempo più di un segno di logoramento. Ad essere compromesso non solo l'aspetto naturalistico ma anche e soprattutto quello della sicurezza. Nella convinzione di non dovere procrastinare l'opera, il consorzio del parco del Conero ha deciso di intervenire con lavori di manutenzione straordinaria, effettuati sia sul piano calpestabile sia ai bordi dello stesso, dove sono stati inseriti tratti di ringhiera metallica (che non si danneggia con le intemperie) ed una scaletta. Non c'è da scherzare: alcuni tratti dei due sentieri - che ricadono nella zona della falesia marnosa, facile a smottamenti - risultano infatti a picco sulla falesia, alta molto spesso decine di metri. A lavori compiuti, gli escursionisti possono ora fruire con maggiore tranquillità dei due splendidi percorsi panoramici.

Incontro con Piero Ottone

La redazione di *Parchi* - rivista della Federazione nazionale dei parchi che ha sede da qualche tempo presso il *Parco del Conero* - ha incontrato presso il parco di Portofino (al centro negli ultimi mesi di un acceso dibattito legato alla riduzione dei suoi confini risalenti agli anni trenta) una delle più grandi firme del giornalismo italiano ed esperto di questioni ambientali, Piero Ottone. Storico direttore del *Corriere della Sera* e de *Il Secolo XIX* - attualmente autore della rubrica *Vizi e virtù* sul Venerdì di *Repubblica* - Ottone è coordinatore del Comitato culturale del parco di Portofino, coadiuvato da una serie di personalità del mondo della cultura, dell'imprenditoria, della politica (come Renzo Piano, Folco Quilici, Giorgio Celli, Mario Cervi, ecc.). Al direttore della rivista, Mariano Guzzini, che è anche presidente del parco del Conero, Ottone ha spiegato il ruolo del comitato culturale, che consiste nel "dare più ampio respiro" ai progetti ed alle attività di salvaguardia della natura e dello sviluppo del territorio del parco ligure, famoso in tutto il mondo, ma anche degli altri parchi italiani, alimentando sul piano nazionale l'interesse e la conoscenza dei parchi nell'opinione pubblica. Riguardo alle Marche ed al Conero, il giornalista ha rivelato di esserne un estimatore (anche se non un assiduo frequentatore) sin dagli albori della sua carriera, quando gli venne affidata un'inchiesta proprio sul nostro territorio e si è ripromesso di accogliere l'invito di Guzzini a visitare l'area protetta e le zone circostanti.

CULTURA
E
AMBIENTE

Il ruolo delle Regioni e del sistema nazionale delle Aree Protette per lo sviluppo sostenibile dell'Italia

PARCOPRODUCE

AUDITORIUM FIERA DI ANCONA il 22.11 ore 15.30

Saluti:	**Sandro Barcaglioni**	Presidente ERF
	Nadia Regnoli	Presidente Parco Reg. Monte S.Bartolo
Coordinatore:	**Roberto Ottaviani**	Ass. Ambiente Regione Marche
Relazione:	**Enzo Valbonesi**	Presidente Naz. Federparchi
Interventi:	**Mariano Guzzini**	Direttore Rivista *Parchi*
	Giampiero Sammuri	Pres. Parco della Maremma e del Coord. Aree Protette Toscane
	Luciano Saino	Pres. Parco del Ticino Lombardo e Vicepres. Federparchi
	Riccardo Maderloni	Pres. Parco Gola della Rossa e Frasassi
	Matteo Fusilli	Pres. Parco Naz. del Gargano
	On.le Renzo Moschini	Direttivo naz. Federparchi
	Fabio Renzi	Resp. Naz. Parchi, Aree Protette e Territorio di Legambiente
	Franco Ferroni	Resp. Unità Aree Protette WWW Italia
Conclusioni:	**Roberto Ottaviani**	Ass. Ambiente Regione Marche

È prevista la partecipazione degli Assessori all'Ambiente delle Regioni

DIRETTIVO

Dieci nuovi Consiglieri

Come conseguenza del rinnovo dei consigli comunali di Ancona e di Camerano, sono entrati a far parte del consiglio direttivo del consorzio di gestione del parco naturale del Conero: Fabio Borgognoni, Patrizia Buda, Roberto Giampieri, Luigi Magliani, Diego Mancinelli, Guido Piastrellini, Luigi Pieri, Vito Punzi, Donatella Ripanti, Andrea Simoncini. Dieci componenti, e non otto come gli uscenti, per effetto della legge regionale che ha portato a cinque i rappresentanti di tutti gli Enti Locali che compongono il Consorzio. Il consiglio direttivo del parco, riunitosi a settembre sotto la presidenza di Mariano Guzzini, dopo aver preso atto delle nuove nomine ha provveduto ad eleggere i due componenti della giunta esecutiva decaduti, sempre per effetto delle elezioni amministrative, Roberto Giampieri e Diego Mancinelli. Entrambi uscenti, ma entrambi riproposti dai rispettivi sindaci con giudizi lusinghieri sull'operato, e con l'indicazione di essere rieletti, sono... succeduti a se medesimi.
Dopo aver dedicato tre minuti di silenzio alla memoria delle vittime dell'attacco alle torri di New York e del Pentagono a Washington, il presidente del parco, Mariano Guzzini, rivolto un breve indirizzo di saluto ai nuovi consiglieri, ha espresso un ringraziamento a tutti gli uscenti che non sono stati ripresentati, ed ha ricordato ai nuovi eletti che nei prossimi mesi l'organo direttivo sarà chiamato ad un lavoro impegnativo, per completare un lavoro da tempo avviato che oggi può dare frutti tangibili. Pochi parchi hanno tanti strumenti di programmazione pronti ad essere utilizzati. Non tutto è pienamente a regime. E il piano principale va reimpostato e rifatto, dopo una adeguata fase di rodaggio di quello esistente. Con problemi e questioni da risolvere, pure è realistico immaginare che sia possibile concentrare il lavoro del direttivo sulla scelta delle priorità e sulla attuazione di alcune delle schede del piano di sviluppo economico e sociale. Tenendo presenti tutti gli studi già effettuati, dal piano forestale a quello agricolo, da quello botanico a quelli faunistici. *Il lavoro che avremo di fronte* - ha detto Guzzini - *ci permetterà di verificare sui fatti, sulle realizzazioni concrete, il valore del patto istituzionale che abbiamo stipulato, e la tenuta dell'alleanza vasta che in questa fase amministra il parco. Questa verifica si intreccerà con le elezioni per il rinnovo della Provincia, e con il conseguente azzeramento della giunta oggi in carica. Per non arrivare impreparati a quella scadenza dovremo lavorare seriamente e lealmente, come sempre.*

Il Melograno d'oro si è svolto il 21 ottobre scorso presso la Pro Loco di Sirolo con il successo ormai consolidato. Il Consigliere del Parco, Matteo Jovanelli, consegna la targa d'argento a Vittorio Palazzi secondo classificato nel concorso.

CONVEGNO REGIONALE-SIROLO

Sistemi turistici: esperienze a confronto

Di turismo e sistemi locali si è parlato, a Sirolo, nel corso di un convegno che ha visto un'ampia e rappresentativa partecipazione a livello regionale a iniziare dall'Assessore Lidio Rocchi e dal Presidente del Parco del Conero e Presidente del Coordinamento delle aree protette marchigiane Mariano Guzzini.

È stato Mariano Guzzini a richiamare l'attenzione dei presenti sul fatto che l'11 settembre ha provocato uno chock di civilizzazione definitivo, *neppure il nostro modo di rispondere ai temi delle politiche della valorizzazione dei beni paesaggistici e culturali, e della cultura dell'accoglienza potrà essere lo stesso di prima*, ha sottolineato.

Occorrerà essere molto più consapevoli di prima della necessità di produrre dal basso, dai sistemi locali appunto, il massimo di politiche sostenibili, coniugando senza pigrizie e senza distrazioni le culture dell'accoglienza con le culture della tutela e della valorizzazione.

Oggi tutti diciamo di essere ambientalisti, ha incalzato ancora Guzzini, ma poi si considerano i Parchi e le riserve naturali qualcosa di *altro*, e di estraneo a quanto si fa in agricoltura nell'industria, nel turismo, *non si sta amministrando, in Regione, nel segno dello sviluppo sostenibile. Nel Parco del Conero molte di queste cose si fanno,* ha sottolineato Guzzini, *d'intesa con i Comuni, crescono gli agriturismi, si usa molto internet, si sperimentano gli alberghi ecologici e si sperimentano manifestazioni leader a livello nazionale come* Festambiente ragazzi. *Si cerca infine, con il progetto CIP, il giusto rapporto tra turismo e valorizzazione della natura, in una prospettiva utile all'interno del settore costiero nazionale.*

Tra i passi avanti va sottolineato, secondo Guzzini, *il superamento della discriminazione e della sottovalutazione del valore aggiunto che le aree protette rappresentano per il turismo moderno.*

Non a caso, ha concluso il Presidente del Parco, *l'Associazione Riviera del Conero ha come primo punto statutario la promozione della riviera e del Parco del Conero nel loro complesso.*

Il Coordinamento regionale dei Parchi e delle aree protette ha presentato, a metà ottobre, cinque progetti per arricchire e qualificare, nel segno del turismo sostenibile, il programma promozionale turistico della Regione Marche per il 2002.

Sui sistemi turistici locali di rilievo anche l'intervento del Sindaco di Sirolo Giuseppe Misiti che riportiamo ampiamente.

Dopo aver sottolineato il valore aggiunto del Parco del Conero ha esordito:

"Certamente il singolo Comune non può da solo affrontare tutte le problematiche legate al turismo. Ecco che la legge finalmente, crea quella sinergia tra pubblico e privato per creare una imprenditoria industriale del turismo. Era ora! Il turista del nuovo millennio ha un modello ideale che privilegia: l'accoglienza, la disponibilità, le strutture e i servizi. Quindi noi dobbiamo offrire al turista un prodotto completo, il più vicino possibile alle sue esigenze. È necessario ottimizzare il rapporto interventi - investimenti risorse. L'esperienza dimostra come Sirolo sia al passo con i tempi e il conseguimento delle otto Bandiere Blu e delle 5 Vele di Legambiente ne sono l'esempio migliore. In questa nuova prospettiva italiana è necessario che la Regione Marche adegui la sua normativa, soprattutto per quanto riguarda gli interventi economici a sostegno del turismo e per il rilancio del settore che vive un momento delicato.

Occorre ripensare ad un nuovo turismo. Gestire i contributi basando la ripartizione solo sulla ricettività e sulle presenze è un errore gravissimo. È necessario invece ripartire gli stessi in base alla qualità, come vuole la nuova legislazione nazionale. Lo stesso Censis, nel suo rapporto Turismo 2001 *ha proposto di suddividere l'Italia in distretti turistici (non so se la cosa sia fattibile), cioè in zone caratterizzate da una vocazione turistica omogenea. Lo scopo è quello di favorire e promuovere un'offerta diversificata e di qualità, più adeguata alle nuove esigenze della domanda turistica. Purtroppo l'ennesima proposta di legge regionale di riordino della materia turistica dovrà essere necessariamente portata alla partecipazione coinvolgendo gli enti Locali e tutti i soggetti direttamente interessati. Inoltre non sembra del tutto adeguata alla realtà, riproponendo discipline ormai superate sia come gestione che come ripartizione dei fondi. Nel testo della proposta si ripropone l'azienda unica regionale di promozione turistica senza tenere conto dei dubbi e delle perplessità che tale proposta ha suscitato negli ambienti degli operatori turistici, anche noi abbiamo avuto alcune riserve e perplessità. Pertanto si va verso nuovi sistemi turistici e noi abbiamo già il nostro, infatti la Riviera del Conero ha precorso i tempi costituendo, nel giugno del 2000, la sua associazione turistica comprensoriale, l'associazione* Riviera del Conero. *Mi auguro che la Regione riveda il testo della proposta di legge adeguandolo alle prerogative della L. 135/2001, puntando, quindi, più sulla qualità che sulla quantità. Mi auguro inoltre che dal convegno di oggi possa svilupparsi un costruttivo e fecondo dibattito e che dalle esperienze a confronto possano emergere ulteriori proposte perché la crescita turistica delle Marche coinvolge gli interessi di tutta la nostra regione".*

IL VALORE AGGIUNTO DEL PARCO

ESTATE 2001

Risultati più che positivi

Una stagione, quella della primavera-estate 2001 che segna un'evidente crescita dell'interesse turistico per l'area protetta del Conero: lo rilevano una serie di indicatori presi in esame dal consorzio che gestisce i 5000 ettari del parco naturale del Conero, compreso tra Ancona, Sirolo, Numana e Camerano.

Visitatori/Escursionisti. Secondo le stime svolte dalla Coop.Forestalp, che gestisce il settore delle visite naturalistiche e dell'educazione ambientale, gli escursionisti che hanno usufruito del servizio svolto dalle guide sono oltre 4.000, molti di più rispetto allo scorso anno, che si era chiuso a fine anno con il bilancio di 2.700 presenze. Sommando il turismo adulto con quello degli studenti che effettuano gite scolastiche, si arriva a 12.000 presenze che dovrebbero sfiorare le 16.000 per la fine dell'anno.

Aziende agrituristiche. Un vero e proprio boom, quello registrato in quest'estate 2001 dalle aziende agrituristiche dell'area del Conero: da giugno a settembre, neanche un posto libero (pur tenendo conto della limitata disponibilità di posti letto, che sfiorano il centinaio). Un settore su cui investire, dato il crescere della domanda: lo testimonia l'apertura di 3 nuove strutture nell'ultimo periodo (*Accipicchia* di Elio Polenta e due casolari acquisiti dai già presenti *Hornos* e *Tagliarini*). Da sottolineare che 4 aziende hanno aderito al marchio del parco, già *applicato* ad una decina di strutture promozionate dal consorzio con un apposito cd-rom, un catalogo ed il sito internet. Si tratta di *Agriconero*, *Lanari*, *Cutini* e *Upupa*. Quest'ultima completa la sua offerta con un'area attrezzata per camper, inaugurata a luglio e che colma l'assenza di altre strutture da Ancona a P. Recanati.

Sito Internet. Il parco del Conero va verso il raddoppio su base annua rispetto alle consultazioni 2000: le pagine consultate nel periodo 1 luglio-20 agosto sono state 33.140! Lo riferisce Massimo Piraccini, il responsabile di *ComunicAzione*, gestore tecnico del portale dei parchi e delle riserve naturali italiane, parks.it, congratulandosi con l'ente parco del Conero.

Il sito parco.conero@regione.marche.it contiene molte informazioni sull'habitat naturalistico, sui sentieri, sulla ricettività, le iniziative, le pubblicazioni, ecc.

Da segnalare anche l'attività promozionale e di informazione svolta dai due *sportelli* aperti presso il parcheggio sovrastante Portonovo e presso la stazione di servizio *Esso* sulla provinciale a poca distanza dal Coppo, con persone a disposizione dei turisti.

FORESTALP SOCIETÀ COOPERATIVA A.R.L.

C.E.A. Centro di Educazione Ambientale - Parco del Conero
Via Peschiera 30/A - Sirolo

Presenze per attività di turismo naturalistico e di educazione ambientale nel territorio del parco naturale del Monte Conero

ESCURSIONI SCOLASTICHE - *(Primavera - Autunno)*

Anno	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
	1.388	1.519	6.153	5.936	6.676	7.182	7.895

al 30/09

ESCURSIONI PRIMAVERILI/ESTIVE/AUTUNNALI - *(Marzo - Novembre)*

Anno	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
	144	652	1.370	2.011	2.971	2.986	2.937

al 30/09

TOTALE ESCURSIONI PARCO CONERO

Anno	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
	1.532	2.171	7.523	7.947	9.647	10.168	10.922

al 30/09

EDUCAZIONE AMBIENTALE PARCO CONERO - (Ottobre - Giugno)

Anno	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
	2.038	4.320	5.462	9.136	9.927	10.470	11.407

al 30/09

COORDINAMENTO REGIONALE PARCHI

I danni della fauna selvatica a beni diversi dall'agricoltura

Nella Riserva Naturale Abbadia di Fiastra si è riunito il gruppo di lavoro formato da tecnici e amministratori dei Parchi e Riserve Naturali delle Marche e da rappresentanti del C.F.S. operante all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini per trattare l'argomento dei danni arrecati dalla fauna selvatica a beni diversi dalla produzione agricola.
Il gruppo di lavoro, voluto dal coordinamento marchigiano, si è riunito per far fronte a due problemi.
Il primo è quello relativo alla delibera della giunta regionale del 18/12/2000, n. 2724 avente per oggetto *L.R. n. 7/1995 - Misure volte a fronteggiare il fenomeno dei danni arrecati dalla fauna selvatica a beni diversi dalla produzione agricola* nella quale al punto 2 del dispositivo si stabilisce che la responsabilità per i danni di che trattasi *si estende all'intero territorio regionale, con esclusione delle aree protette di cui alla L. 6 dicembre n. 394, nel perimetro delle quali la responsabilità per i danni fa capo ai rispettivi enti gestori.*
Il secondo è quello concernente la ricerca di un'unica linea di comportamento valida per tutte le aree naturali protette e nella risposta verso terzi dei danni in questione.
Il dispositivo della delibera n. 2724/2000 non tiene conto della profonda differenza esistente tra risarcimento ed indennizzo anche ai fini pratici sulla misura del compenso, peraltro avvallata da numerose sentenze della Suprema Corte di Cassazione.
Infatti, a differenza della legge n. 157/1992 (legge quadro sulla caccia) che prevede il risarcimento del danno, la disciplina relativa ai parchi naturali (L. n. 394/1991) prevede, invece, che l'ente parco è tenuto ad indennizzare i danni.
Si rileva, pertanto, che la delibera n. 2724/2000 ha impropriamente attribuito la responsabilità dei danni causati dalla fauna selvatica ad amministrazioni che non ne hanno, in quanto la Legge n. 394/1991 le chiama ad *indenizzare* e non a *risarcire* il danno.
Legittimata passivamente rispetto alle azioni volte ad ottenere il risarcimento del danno risulta essere, invece, la Regione, in conformità a quanto espresso anche dalla giurisprudenza della Suprema Corte, la quale ha reiteratamente affermato che *La responsabilità aquilana per il danno cagionato dalla fauna selvatica deve essere imputata alle regioni, alle quali è stata trasmessa la potestà di disciplinare la specifica materia.*
Inoltre, il dispositivo di cui alla delibera n. 2724 potrebbe creare indirettamente confusione nei cittadini i quali si sentirebbero legittimati a richiedere agli enti gestori dei parchi un risarcimento del danno, in luogo di un semplice indennizzo.
Gli enti gestori delle aree protette naturali non hanno bilanci adeguati per sopportare il risarcimento degli incidenti stradali con esiti particolarmente gravi, né tantomeno possono far fronte ad una onerosa copertura assicurativa.
Attualmente esiste una palese discriminazione tra gli incidenti stradali che avvengono all'interno ed all'esterno delle aree protette della Regione Marche, in particolare per quanto concerne l'entità del ristorno per i danni subiti da terzi.
Risulta, pertanto, necessario modificare la delibera regionale n. 2724 del 18/12/2000 affermando la responsabilità della regione anche per i danni arrecati dalla fauna selvatica a persone o a cose all'interno delle aree naturali protette, garantendo così ai cittadini una parità di trattamento in tutto il territorio regionale.
In considerazione, poi, che da parte della regione, è in fase di elaborazione uno studio per il riassetto complessivo della normativa regionale in materia di danni derivanti dalla fauna selvatica, si chiede di allargare il gruppo di lavoro dell'Area di Coordinamento n. 4, di cui tratta la Delibera regionale 2724 del 18/12/2000, anche al Servizio Ambiente della Regione Marche e al nostro gruppo di lavoro.
Per quanto sopra appare opportuno che il coordinamento regionale organizzi un incontro tra il nostro gruppo di lavoro e i responsabili regionali del Servizio Sport, Caccia, Pesca e Tempo Libero, dell'Ufficio Legale e del Servizio Ambiente.
Si sollecitano, nel frattempo, le aree naturali protette a mettere in atto tutte quelle azioni che, se non applicate, potrebbero portare a dimostrare una condotta colposa da parte della Pubblica Amministrazione.
Ad esempio, il non avere avvisato il cittadino con l'installazione della segnaletica di pericolo di fauna selvatica vagante, oppure l'aver tollerato un esagerato moltiplicarsi di animali rischiosi per la viabilità e che non abbia preso provvedimenti per la cattura o gli abbattimenti degli stessi.
Anche il commissario straordinario del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga in una lettera inviata al Coordinamento dei Parchi marchigiani l'11 ottobre 2001, alla luce delle proprie esperienze, scrive che *appare del tutto improprio invocare le responsabilità delle Aree naturali protette e dei rispettivi soggetti gestori in ordine ai danni arrecati dalla fauna selvatica a beni diversi dalla produzione agricola.*
Le dichiarazioni dei rappresentanti del Parco Nazionale dei Monti della Laga palesano un aggravio nella gestione degli indennizzi dei danni da fauna selvatica a causa della notevole differenza tra le varie legislazioni in materia delle tre Regioni in cui ricade il parco.

UNA STAGIONE UN FASCINO

I COLORI D'AUTUNNO

Alla scoperta del Conero

I boschi, la storia e i segreti del Conero
Alla scoperta del Parco Naturale del Monte Conero percorrendo un affascinante itinerario in vetta.
Percorso: facile - Durata: 3/3.5 ore
30 Settembre
7/14/21/28 Ottobre
3 novembre
Mattina

Il Conero, la notte e le stelle
Il cuore del Parco del Conero, nella magica atmosfera delle notti d'estate.
Passeggiata notturna per osservare il cielo e gustare il profumo del bosco di notte.
Percorso: facile - Durata: 2.5/3 ore
6/13/20/27 Ottobre
Sabato sera

Notti di luna piena
Stupenda passeggiata notturna alla scoperta del Parco e dei suoi panorami notturni.
Percorso: facile - Durata: 3 ore
Notti del
1° Novembre
1° Dicembre

Nel cuore di Ancona
Percorso attraverso il centro storico della città di Ancona con visita alla cattedrale di San Ciriaco, alla chiesa romanica di santa Maria della Piazza.
L'itinerario è arricchito dalla visione di edifici medievali di notevole importanza storico/artistica (Palazzo degli Anziani, Loggia dei Mercanti) e da significative emergenze archeologiche (Anfiteatro romano I sec. a.C. - I sec. d.C.)
Percorso: facile: Durata 3 ore
Appuntamento: Piazza del Plebiscito c/o ingresso Museo della città di Ancona ore 15.00 - Ancona
Sabato pomeriggio

Quota di partecipazione
La quota individuale di partecipazione alle escursioni in programma è di L. 12.000
Gratuità per i ragazzi fino a 14 anni accompagnati dai genitori

Orari
Le escursioni della mattina hanno inizio salva diversa indicazione alle ore 9.00
Le escursioni del pomeriggio hanno inizio salvo diversa indicazione alle ore 15.00.
Le escursioni notturne hanno inizio alle ore 21.00.

Prenotazione
Per poter partecipare alle escursioni in programma è necessario prenotare, anche telefonicamente, entro le ore 13.00 del giorno precedente l'attività richiesta presso il:
Centro Visite del Parco
Via Peschiera 30/A
alle 13.00.

Luogo d'incontro
Tutte le escursioni hanno come luogo d'incontro salvo indicazioni diverse il Centro Visite del Parco sito in Via Peschiera 30/A - Sirolo (AN), almeno 15 minuti prima della partenza.

Gruppo minimo
Per l'attivazione delle escursioni in programma si richiede l'adesione di un gruppo minimo di 10 partecipanti adulti.

VIDEOFESTIVAL

Vivere il mare

Dopo anni di *ambientazione* nei parchi naturali dell'Italia meridionale, è quest'anno una città, Ancona (che vanta il primato di essere uno tra i pochissimi capoluoghi di regione situato all'interno di un'area protetta) ad ospitare una manifestazione culturale di altissimo livello, l'ottava edizione della *Settimana Azzurra Video Festival di Vivere il mare*. Ed il merito va al suo ruolo di città marinara e *porta d'oriente* ed ancor più - è stato ripetuto dagli organizzatori e dagli amministratori locali - alla presenza del parco naturale del Conero, di cui è parte integrante.

Patrocinata e promossa dal ministero delle politiche agricole e forestali insieme con i ministeri dell'Ambiente, delle attività produttive, delle politiche comunitarie e dei trasporti, l'iniziativa, realizzata presso la Mole Vanvitelliana, è state recepita come un'opportunità turistica e culturale di grande rilevanza, capace di promuovere attraverso il mondo della scuola e tutto il corredo persone che vi ruotano attorno (membri della giuria, giornalisti accreditati ecc.) un territorio che ha molto da offrire.

E c'era l'atmosfera delle grandi occasioni, all'inaugurazione dell'evento, che si è svolta alla presenza dei rappresentanti di almeno una decina di istituzioni che contano, dalla Regione Marche (assessore al turismo Lidio Rocchi) al Comune di Ancona (sindaco Sturani, assessore al turismo Pecoraro Scanio, assessore alla cultura Luccarini), e a quello di Camerano (sindaco Pesco) e Numana (assessore al turismo, Bilò), al parco del Conero, alla Provincia (presidente Giancarli e vice nonché parlamentare Lion), alla Camera di Commercio (presidente Bocchini), alla Fondazione Casse di Risparmio di Jesi (presidente Tardioli) ed alla Banca delle Marche, alle associazioni di albergatori della riviera (Annarita Nicoletti) e commercianti (Polacco, Ridolfi, Gioacchini) e via di seguito.

Perché la settimana azzurra con il videofestival ha portato ad Ancona e nei comuni del parco circa quattrocento tra ragazzi ed insegnanti, i 18 gruppi finalisti, cioè, dei concorsi *Un video per il mare* e *Festa degli alberi*.

Dal 25 al 28 settembre ogni giorno sono stati proiettati i video in gara (documentari e fiction) mentre all'appuntamento finale, sabato 29, è stato assegnato alla scuola vincitrice il prestigioso trofeo *Coppa del presidente della Repubblica*.

Un festival - integrato come momenti di incontro e dibattito rivolto anche all'ambiente ed al mare come elementi di unione e amicizia - che ha richiamato molti critici ed interessati ma anche la popolazione scolastica della provincia di Ancona, svolgendo, secondo gli organizzatori, un'efficace, ulteriore azione di sensibilizzazione sulla tutela del patrimonio naturalistico.

Quanto ai partecipanti, sono stati accompagnati per tutta la settimana da guide di comprovata esperienza (Forestalp) a conoscere le varie località, dal capoluogo a Numana, Sirolo, Castelfidardo, Loreto... per un soggiorno indimenticabile ed un successivo passa parola non trascurabile (i video verranno proposti nell'arco dell'anno scolastico ai circa 4000 studenti delle scuole superiori).

Tra gli amministratori più coinvolti nell'iniziativa, certamente Marco Lion, che insieme con l'assessore Pecoraro si è particolarmente impegnato per trasferire il festival ad Ancona, *con la speranza di trattenerlo almeno per tre anni.*

Del resto per Ancona ed il parco del Conero -ha aggiunto Pecoraro- *è opportuno specializzarsi in un turismo di nicchia, non certo di massa, che faccia dell'ambiente, della cultura e dell'attrattiva per le scuole il suo punto di forza.*

INTERESSANTI NOVITA'

Premio Nazionale al progetto di un'area camper a Marcelli

Un progetto relativo alla realizzazione di un'area di sosta per camper nel parco regionale del Conero ha *vinto un concorso nazionale* indetto dall'ANFIA e dalla Federazione nazionale dei parchi e delle riserve naturali. Il premio - *un assegno di 25 milioni di lire* come contributo alla promozione cui si aggiungono *altri 25 milioni* in contanti - è stato consegnato al presidente dell'area protetta, Mariano Guzzini, nei giorni scorsi a **San Gimignano**.

L'iniziativa, denominata ***Nel parco en plein air*** e concordata tramite un protocollo d'intesa tra le due associazioni, è stata ideata con lo scopo di favorire lo sviluppo e la valorizzazione del camperismo nei parchi italiani: da parte il consorzio del parco del Conero, facendo propria la richiesta di tanti appassionati del turismo all'aria aperta ed itinerante, finora carente in quest'area in fatto di spazi adeguati, ha messo a punto un progetto particolarmente valido che ha ottenuto l'immediato appoggio del comune di Numana, sostenitore di parte delle spese di realizzazione.

Il Consigliere di Numana Marco Lucesoli ed il Presidente del Parco Mariano Guzzini ritirano il premio

Lo studio riguarda la creazione entro il mese di marzo 2002 di un punto di sosta attrezzato di circa 1.000 m.q. nel territorio di Marcelli - località di transito obbligato per chi attraversa l'area protetta sia da sud che da nord - nelle vicinanze di attrezzature sportive e a poca distanza dalla spiaggia. Sedici i mezzi che potranno essere ospitati in altrettante piazzole di sosta dotate di colonnine di servizio con punti presa di acqua, energia elettrica e pozzetti di scarico; i servizi igienici e le docce saranno alloggiati in un prefabbricato. Tutt'attorno sono previsti piccoli giardini alberati con giochi per i bambini e per il relax degli adulti. L'importo dei lavori si aggira sui 350 milioni.

Altre due richieste gemelle verranno poste in prossimità delle altre *porte* del parco; funzioneranno da *filtro* al movimento veicolare oltre che da punto di accoglienza.

Soddisfazione per il riconoscimento tributato al progetto (come parchi nazionali sono stati premiati invece il Gran Sasso e le Foreste Casentinesi) è stata espressa dal presidente del parco del Conero, Mariano Guzzini e dal Sindaco di Numana, Giancarlo Balducci: una volta realizzata, l'area di sosta per i camper costituirà un ulteriore tassello nella costruzione di un'accoglienza turistica rispettosa dell'ambiente e volta ad incoraggiare la destagionalizzazione dei flussi di visitatori di un litorale notoriamente affollato d'estate e di un entroterra che merita più attenzione.

Federica Zandri

Attenzione agli incendi estivi

Due incendi hanno lasciato ancora una volta il segno nel parco del Conero durante l'ultima stagione estiva. Il primo si è verificato a luglio presso il sentiero della Scalaccia, l'altro a settembre, al Poggio.

E proprio il secondo rogo, che ha colto un po' tutti di sorpresa - quando ormai si pensava di aver superato il periodo critico - ha provocato danni più gravi e messo in allarme gli stessi residenti. Le fiamme infatti sono divampate velocemente in un'area non facilmente raggiungibile, al di sopra dell'Hotel Emilia.

Alcune case sono state evacuate, a titolo cautelativo.

Come sempre, impegnati nelle operazioni di spegnimento, che sono durate mezza giornata, mezzi e uomini del CFS, dei Vigili del Fuoco, della protezione Civile ed i vigili volontari. A decine i lanci d'acqua effettuati dall'elicottero della protezione civile intervenuto al Poggio coadiuvato da una Canadair giunto da Roma. *Questi episodi* -ha sottolineato il presidente del parco, Guzzini- *dimostrano ancora una volta la necessità della presenza di un velivolo antincendio in zona, probabilmente a Falconara. Una richiesta più volte avanzata e finora mai accolta. Dalla capitale il Canadair impiega oltre un'ora per arrivare ed intanto le fiamme avanzano.*

Da sottolineare che nel corso della stagione estiva il direttivo del Parco ha approvato il piano forestale che affronta anche la materia degli incendi.

INVENTA UNA MASCOTTE DEL PARCO

È lo slogan del concorso riservato agli alunni delle Scuole elementari e medie del territorio del parco del Conero, in collaborazione con la Cooperativa Forestalp. Si tratta di ideare e realizzare graficamente una mascotte, un logo, che accompagni poi le attività del parco rivolte al mondo della scuola e dell'infanzia. I realizzatori del lavoro che risulterà vincitore parteciperanno, come premio, ad un progetto di educazione ambientale del CEA e del parco del Conero.

Il concorso ha preso il via 15 settembre, con scadenza il 30 novembre. Per informazioni: Centro Visite del parco del Conero, Sirolo, tel. 071/9331879.

PIAN DI RAGGETTI - BOSCO MANCINFORTE

Due aree preziose

Nei mesi scorsi, in particolare nelle date del 28 luglio e del 22 settembre 2001 si sono svolte due manifestazioni per certi aspetti simili tra loro che hanno visto il parco del Conero come protagonista. Nella prima è stato inaugurato l'arboreto didattico di Pian di Raggetti e nel corso del secondo evento è stata la volta dell'inaugurazione del Bosco Manciforte di Camerano. Nel primo caso di tratta di un area boschiva di impianto artificiale ove, negli Anni Trenta, furono posti a dimora numerose varietà di alberi per verificarne le capacità di attecchimento e crescita in funzione delle grandi opere di rimboschimento che erano allora in atto sul Conero. Il fatto che una area piuttosto ridotta (7.000 mq) vi sia una concentrazione di specie diverse ha fornito l'idea di attuare un arboreto con fini didattici.

La presenza di circa 30 specie botaniche consente di cogliere un significativo numero di entità botaniche, alcune delle quali appartenenti alla flora spontanea del Conero, altre decisamente esotiche.

A Camerano invece si trattava di recuperare l'importante bosco appartenuto alla famiglia ed ora di proprietà pubblica, in modo tale da arrestare il degrado di un bene storico ed ambientale e qualificarne la frequentazione sviluppando le possibilità di visita e migliorando la dotazione delle attrezzature. Sebbene il Bosco Manciforte nasca come parco privato a servizio della soprastante Villa Manciforte, percorrendo i sentieri che ne solcano i circa 15.000 mq di superficie, si possono trovare e riconoscere oltre 25 specie di arbusti ed alberi, alcuni dei quali di dimensioni veramente maestose.

Le due iniziative sono state attuate con progetti di recupero elaborati e finanziati dal Parco del Conero con l'assistenza e la collaborazione dei Comuni di Ancona (Pian di Raggetti) e Camerano (Manciforte), oltreché del Corpo Forestale dello Stato.

Le due iniziative si somigliano per alcuni aspetti, ma sono diverse nella sostanza e negli obiettivi: infatti nel caso dell'arboreto di Pian di Raggetti si tratta di una struttura creata dal nulla per attuare progetti didattici attuati con guide naturalistiche o la visita autogestita degli escursionisti che transitano nella zona (sentieri n. 1 e n. 5).

A Camerano lo scopo dell'intervento è stato il recupero all'uso quotidiano un parco storico degradato, nel quale la fruizione prevalente sarà quella del tempo libero a vantaggio soprattutto della popolazione residente. Le affinità stanno nella dotazione di strutture leggere che consentono in entrambi i casi di fruire l'area comodamente (sentieri agevoli e sicuri, panchine, tavoli, bacheche informative, ecc.) ma anche di potersi avvicinare al mondo vegetale dei grandi alberi attraverso una idonea segnaletica. La creazione di una guida a basso costo da diffondere tra i visitatori e le scuole completerà l'opera di informazione e sviluppo didattico che ha animato i due progetti.

Stefano Cavalli

L'Assessore Regionale all'Ambiente Roberto Ottaviani

CONSIGLI UTILI

www.parcoconero.it

Come ogni anno, novembre è il mese in cui il provider del Parco invia i dati statistici sulle visite del nostro sito internet e, come ogni anno, nel periodo da gennaio ad agosto, il trend è positivo. Aumentano anche in numero dei links tra i siti pubblici come:

www.lemarche.it
www.comune.ancona.it,

e quelli privati come:

www.inconero.it,
www.conero.it
www.rivieradelconero.it

Le pagine più visitate, dopo la pagina iniziale, ovviamente, sono quelle per i turisti: soggiorni, prodotti tipici ed itinerari.

Bene, la promozione turistica in Internet funziona..., ma chi sa se con queste belle giornate e con la crisi dei viaggi all'estero, i turisti italiani, in particolare la grande massa di turisti del fine settimana, visitano le nostre pagine internet, prenotano e vengono a rilassarsi nel parco del Conero?

Guardando gli agriturismi che danno pernottamento consigliati nel sito del parco e facendo un breve giro di telefonate, mi informo su come stanno andando gli affari. Quattro su sei sono aperti anche in questo periodo e più della metà degli ospiti li hanno contattati tramite il nostro sito. Molto bene, molto molto bene! Finalmente le strutture agrituristiche sfruttano questo periodo e, anche se la stagione estiva è stata come per tutti stressante e redditizia, loro non si accontentano.

Il parco in autunno, infatti è meraviglioso e gastronomicamente invidiabile. Gli agriturismi liberi dal caso estivo, in questo periodo riescono finalmente ad offrire quello che hanno di più bello ossia la campagna.

Con questo articolo voglio invitare tutti i lettori ad andare a visitare le aziende promosse dal parco, e in particolare quelle che fanno ristorazione, per assaggiare i primi nostrani di gnocchi con la papera, le tagliatelle al ragù di ragaglie, i secondi di carne alla brace e il pollo alle olive.

Marco Zannini

Portonovo vetrina di scultura

Dopo le opere di Mauro Staccioli, è stata la volta di quelle magistralmente realizzate dagli allievi del corso di scultura dell'Accademia di Belle Arti di Macerata ad essere ospitate nel verde del parco del Conero. Fino al mese di ottobre, per diverse settimane, le opere realizzate con tecniche libere e su temi che hanno lasciato ampio spazio alla creatività, sono state esposte a Portonovo nel giardino e in alcuni spazi attorno all'hotel *La Fonte*, nell'ambito di una mostra aperta al pubblico. Nel mese di settembre si è svolta una cerimonia di premiazione dei giovani e promettenti artisti, accompagnati dai docenti Giovanni Battista Paresce (responsabile dei corsi) e Pietro Quintini. A consegnare gli attestati, il Presidente del parco del Conero, Mariano Guzzini, da sempre sostenitore di numerose iniziative che coniugano arte, cultura e natura nel parco. Insieme a lui, l'albergatore ed *anima* delle iniziative artistiche a Portonovo, Amleto Roscioni. Alla cerimonia è intervenuto anche il gallerista Roberto Farroni. *L'esposizione di Portonovo* -hanno spiegato i docenti- *si ripete con successo ormai da tre anni.*

Contemporaneamente a Falconara, grazie ad una convenzione con il Comune, stiamo "arredando" alcuni spazi pubblici con altre sculture dei nostri allievi. Gli allievi sono Giulia Andreucci, Paola Angeloni, Nicoletta Cappanera, Riccardo Catani, Antonio De Marini, Amos Fabbracci, Cheti Gregonelli, Sepideh Hashemolhosseini, Eleonora Petrelli, Gabriella Ramundo, Davide Sabbatini, Luca Sacchetta.

Premiati, docenti ed autorità vicino alla scultura di Eleonora Petrelli

PORTONOVO

Performance didattica

Il 25, 26, 28 settembre 2001 la Cooperativa Culturale Jesina ha realizzato per conto dell'Università degli Studi di Ancona, tre performance didattico storiche in tre monumenti situati a Portonovo di Ancona. Si tratta di interventi unici nel loro genere, dove attraverso spettacolo, musica, *colore* ha cercato di ottenere l'attenzione del pubblico e calarlo nelle tre diverse realtà storiche alle quali appartengono i singoli monumenti. È un modo originale per avvicinare alla cultura e all'arte espresse da questi luoghi. Il primo monumento interessato è stato *Santa Maria di Portonovo* ricca di devozione, religiosità, silenzio e laboriosità, tipiche attitudini dei monaci Benedetti che vi abitarono dall'XI al XIV secolo. Il secondo luogo interessato dal lavoro della Cooperativa Culturale Jesina è stata la: *Torre De Bosis*, torre di guardia dei territori pontifici prima e residenza estiva della famiglia De Bosis poi, famiglia alla quale appartenevano gli scrittori Adolfo e Lauro, autori di poesie, testi, memorie.

Il terzo; il *Fortino Napoleonico*, qui l'ambientazione è nel XIX secolo. Il Fortino è stato costruito per impedire agli inglesi, con i quali Francesi erano in guerra, di approvvigionarsi di acqua, perché a Portonovo c'era l'unica fonte di acqua di sorgente dal Gargano a Trieste... La Cooperativa Culturale Jesina da più di 10 anni oramai si occupa di teatro, animazione e didattica teatrale con la finalità di valorizzare la creatività dei giovani e le risorse del territorio.

PARCOPRODUCE

VIª Esposizione nazionale delle aree protette

Un nuovo appuntamento con la natura. Torna ad Ancona, nei padiglioni dell'Ente Fiera dal 22 al 25 novembre, con una veste rinnovata Parco Produce, esposizione sui parchi e riserve naturali. La rassegna, giunta quest'anno alla 6a edizione, si arricchisce del 1° Salone interattivo di educazione ambientale. La manifestazione ormai affermata a livello nazionale, si vuole proporre sempre più come una occasione di incontro e di scambio tra visitatori e espositori. L'Ente Regionale Fieristico, in collaborazione con la Regione Marche, il WWF, Legambiente e Lipu, presenterà ParcoProduce 2001 con il preciso obiettivo di attirare l'attenzione non solo sui prodotti dei parchi intesi come merce, bensì sui prodotti dei Parchi, degli Enti, delle Associazioni ambientaliste, delle Associazioni di categoria, delle aziende private, intese come cultura, come educazione, come etica ambientale e di rispetto verso i territori e le loro tradizioni.
Da sottolineare anche una presenza importante e del tutto innovativa di espositori che presenteranno stand e attività mirate al coinvolgimento diretto del pubblico.
ParcoProduce vuole essere insomma un vero e proprio salone interrativo attento soprattutto all'educazione ambientale.
Le edizioni precedenti hanno ormai consolidato il successo e confermato la validità di una manifestazione che è la più importante rassegna di confronto e di presentazione delle realtà economiche e produttive delle aree protette del nostro Paese. È l'occasione in cui i parchi innanzitutto, ma anche istituzioni, Regioni, Enti Locali, Associazioni ambientalistiche, Associazioni di categoria ed operatori del settore, si ritrovano per discutere, scambiarsi esperienze e valorizzare le proprie risorse. *ParcoProduce* quindi e l'area protetta in genere non è solo uno strumento per la tutela e la conservazione della natura, ma anche un soggetto produttivo operante attivamente nel tessuto economico e culturale del territorio. *ParcoProduce* 2001, con il 1° Salone di Educazione Ambientale, punta i riflettori non solo sui prodotti delle aree protette e sulla loro commercializzazione, sui piani economici dei parchi e sulle varie attività dei territori, sui prodotti a marchio parco e sul turismo verde, ma anche sul ruolo fondamentale che i parchi e istituzioni hanno nel diffondere la cultura del rispetto ambientale tra i giovani prima di tutto. L'inaugurazione è prevista per giovedì 22 novembre alle ore 10.30 nella Sala A - Auditorium. Il Parco del Conero, come sempre è presente con un proprio stand ed ai nostri visitatori suggeriamo, fra i tanti, i seguenti appuntamenti: giovedì 22 novembre alle 15.30 sala A Auditorium *Il ruolo delle Regioni nello sviluppo economico delle aree protette*; venerdì 23 novembre ore 10 - Sala A. Conferenza nazionale *Educazione ambientale in Italia: lo stato dell'arte ad un anno e mezzo dalla Conferenza di Genova*; sabato 24, ore 10.30, sala A-Auditorium: *Rapporto sullo stato dell'ambiente*; sabato 24 novembre ore 10.45 sala D *La mappa del tesoro* per la valorizzazione del patrimonio naturale e della biodiversità che contribuisce alla realizzazione del progetto APE - Appennino Parco d'Europa.

Parco produce... speranze?

segue da pagina 1

Occorre dimostrare con fatti continui, tra loro coordinati, ben finanziati, e periodicamente e pubblicamente verificati e rimotivati, che si intende modificare il modello di sviluppo tradizionale, arrivando a poter esporre in una vetrina nazionale come *parco produce* forti risultati nella agricoltura sostenibile, nel turismo destagionalizzato, verde, e nella crescita di aree protette che sperimentino questo ed altro, costantemente, applicando piani di sviluppo economico e sociale strettamente collegati con la ricerca universitaria. Occorre che progetti di sistema (sistema nazionale) come quello CIP - coste italiane e protette - nascano dai parchi e si affermino nazionalmente e regionalmente. Nel parco del Conero molte di queste cose si fanno, spesso all'insaputa di assessorati comunali, provinciali e regionali. Per non parlare dei partiti.
Ma serve un salto di qualità visibile e netto, a tutti i livelli, per poter coltivare la speranza. Ancora per un anno, per una volta ancora, i parchi marchigiani si sono autotassati per rendere possibile una edizione ben propagandata e bene organizzata della manifestazione leader legata all'economia indotta e prodotta dalle aree protette.
Tuttavia la speranza non può durare all'infinito, e completamente *a prescindere* come diceva Totò. Non per inventarsi polemiche che nessuno ha voglia di attizzare. Né per stilare classifiche di sensibilità, che non ci interessano. Ma perché i limiti dello sviluppo sono una assoluta necessità di questa epoca. E perché chi amministra i parchi lo fa anche perché è assolutamente convinto della necessità di tutelare per entrare in uno sviluppo diverso al più presto e nel più completo dei modi.

Mariano Guzzini

LEGAMBIENTE ARPAM FEDERAZIONE ITALIANA PARCHI E RISERVE NATURALI

La certificazione dei Parchi e delle Aree Protette

24 novembre 2001
ParcoProduce - Fiera di Ancona

PROGRAMMA
8.45 / 9.00 - Registrazione dei partecipanti

Presiedono:
Luigino Quarchioni
Presidente Legambiente Marche
Gisberto Paoloni
Direttore Generale ARPAM

9.00 Saluti
Roberto Ottaviani
Assessore all'Ambiente della Regione Marche
Mariano Guzzini
Coordinamento Regionale delle Aree Protette Marchigiane

9.30 / 9.45 - Introduzione
Luigi Bertone
Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali
"La certificazione come opportunità per il sistema delle Aree Protette"

9.45 / 10.30 - Relazioni tecniche introduttive
Federica Allegrezza
ARPAM
"Introduzione: la certificazione secondo la norma ISO 14001 ed EMAS"
Paolo Molinas
ANPA
"Regolamento EMAS 761/01: presentazione delle linee guida europee Registrazione d'ente e territorio"

ore 10.30 / 11.00 - Pausa caffè
11.00 / 11.45 - Esperienze
Mario Priolo
Direttore del Parco Nazionale del Circeo - In collaborazione con ENEA
Dario Zocco
Direttore del Parco Regionale del tratto fluviale del Po vercellese ed alessandrino
in collaborazione con ENEA
Stefano Cavalli
Direttore del Parco Regionale del Conero

11.45 / 12.30 - Comunicazioni
Antonio Minetti
Regione Marche - Dirigente Servizio Tutela e Risanamento Ambientale
Davide Sibilo
UNI
"Presentazione linee guida: Applicate la norma ISO 14001 nelle aree protette"
Oscar Bandini
Parco Nazionale Foreste Casentinesi
Nicola Cimini
Direttore Parco Nazionale Maiella

12.30 / 13.15 - Dibattito

Conclusioni
Luigino Quarchioni
Presidente Legambiente Marche
Gisberto Paoloni
Direttore Generale ARPAM

nel parco c'è
Istruzioni per l'uso del Parco del Conero
bimestrale di informazioni
Via Vivaldi 1/3 - Sirolo (Ancona)
Tel. 0719330376

Comitato di direzione:
Mariano Guzzini
Bruno Bravetti, Stefano Cavalli,
Federica Zandri

Reg. n° 3 del 16/1/95 Trib. di Ancona
Spedizione in abbonamento postale bimestrale
Direttore Responsabile: Mariano Guzzini
Editore: Consorzio del Parco del Conero
Stampa: Aniballi Grafiche srl (AN)
chiuso il15/11/2001

Aderente a
Le Voci dell'Italietta
Associazione Nazionale della stampa periodica locale
LE VOCI DELL'ITALIETTA